

Ho scelto un'università tedesca e sono contenta

Pubblicato: Mercoledì 28 Ottobre 2009

Erlangen, ottobre 2009

mi chiamo **Martina Ballerio**, ho 19 anni, sono nata a Varese e qui ho fatto le scuole fino alla maturità, conseguita al liceo scientifico "**Galileo Ferraris**", dove ho frequentato la classe sperimentale di tedesco. Sono appassionata di lingue, ma amo soprattutto il tedesco. Ed è per questo che ho deciso di andare a studiare in Germania. Prima di approdare a Erlangen e alla «**Fau**» ("Friedrich-Alexander Universitaet"), ho cercato parecchio in diverse città e università tedesche, come **Bonn**, **Aquisgrana**, **Colonia** e **Duisburg**.

Alla fine ho scelto Erlangen, la città dell'università, della **Siemens** e delle **biciclette**. Già perché qui tutti vanno in bici, soprattutto gli studenti. Contrariamente alla nostra Varese, gli abitanti di Erlangen hanno un vantaggio: non hanno salite. Qui è tutto piatto!

Non sono venuta in Germania per apprendere il tedesco, ma per studiare **nanotecnologie**, una facoltà che festeggia il suo secondo compleanno sia al Politecnico di Milano, che alla Fau di Erlangen. Per me affrontare questi studi è una grande sfida. Non so se ci riuscirò, però ci provo. I primi esami dovrò darli a marzo, questo vuol dire che non avrò modo di avere dei feedback concreti per qualche mese, e a seguire dovrò dare circa cinque esami piuttosto impegnativi tutti nello stesso breve periodo.

A complicare le cose si aggiunge il fatto che, se dovessi venire bocciata due volte anche in un solo esame, non potrei andare avanti a studiare. Ma devo ancora informarmi meglio a riguardo.

Le differenze con il nostro sistema scolastico e i nostri programmi sono notevoli. I miei compagni tedeschi hanno studiato sia fisica che chimica per 7/8 anni, mentre io, in Italia, ho studiato fisica per 3 anni e chimica addirittura solo per un anno. Per fortuna i professori hanno iniziato più o meno dall'inizio, quindi ho la possibilità di seguire. Noto però che per i miei compagni, al momento, è tutto molto (troppo) facile. Io mi sforzo di assorbire come una spugna tutte le informazioni possibili, soprattutto per quanto riguarda i nuovi vocaboli. Tuttavia, capisco i professori più di quanto avessi sperato, e questa è sicuramente una cosa importante.

Erlangen è una città tranquilla (soprattutto per quanto riguarda il traffico). È a venti minuti da Norimberga, ha circa 100 mila abitanti e sembra progettata apposta per accogliere un gran numero di studenti, che vivono solitamente negli "**Studentenwohnheime**", quartieri a loro riservati formati da appartamenti dove possono abitare da una a sette persone, ognuna delle quali ha la propria stanza.

Io, per esempio, abito insieme a due ragazze e due ragazzi, in uno "Studentenwohnheim" vicino al centro. Due frequentano una facoltà tecnica e gli altri due quella filosofica. Con loro mi sono trovata bene fin da subito, una grande fortuna. Cuciniamo e mangiamo insieme spesso. Insomma siamo ben assortiti. Madeleine studia Giapponologia abbinata a pedagogia (per le facoltà cosiddette "filosofiche" bisogna scegliere più di una materia), Philipp studia Sinologia abbinata a Politica, mentre Andreas studia ingegneria energetica. Una delle ragazze, la più riservata (non si fa mai vedere in giro) studia teologia evangelica e se ne sta sempre nella sua stanza e non mette nemmeno mai piede in cucina.

È stato grazie ad Andreas che fin da subito ho trovato degli amici alla Facoltà Tecnica, tra i quali alcuni "Nanotecnici", con i quali si è già formato un bel gruppo. Con degli amici è tutto più semplice! Del resto, come non è difficile immaginare, le possibilità di svago, divertimento, incontro e così via qui sono davvero tante.

La prossima volta vorrei raccontarvi del "**Die Lange Nacht der Wissenschaften**" e cioè "La Lunga Notte delle Scienze", che si celebra tra Erlangen e Norimberga.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

